



VERBALE ASSEMBLEA

ORDINARIA DEL 3 GIUGNO 2023

Locarno, Teatro dei Fauni, ore 10.30

Si comincia verso le 10.45 con il benvenuto di **Ariele de Stephanis** a nome dei Verdi di Locarno, che saluta gli ospiti Aline Trede, Fabien Fivaz e Bastien Girod (Verdi CH), Beppe Savary (Forum alternativo) e Fabrizio Sirica (Partito socialista). Ariele vorrebbe proporre un messaggio pieno di speranza di fronte ai ritmi pressanti di una società distruttiva. Ma si affida alla voce di chi si candida e a quella di altre persone che si impegnano per cambiare la situazione, per rendere questa società un luogo migliore. Ringrazia chi è presente all'assemblea e propone Matteo Buzzi come presidente del giorno.

Matteo Buzzi saluta e presenta l'ordine del giorno, che prevede un cambiamento, con l'anticipazione della parte relativa alle elezioni federali a inizio assemblea. La parte statutaria verrà quindi dopo. Scrutatori saranno Marisa Mengotti e Marco Rudin, verbalista Danilo Baratti.

1 • *Verbale.*

Non ci sono osservazioni al verbale dell'assemblea precedente, approvato all'unanimità.

2 • *Elezioni federali.*

Saluto di **Aline Trede**: sotto la cupola ora i Verdi sono numerosi e plurilingui, e temi proposti 20 anni fa cominciano a raccogliere consensi. Una presenza importante per la biodiversità, per il voto ai sedicenni, per il riconoscimento del terzo genere.

Fabien Fivaz ribadisce che i Verdi sono più necessari che mai, e il clima resta il tema numero uno. Per quanto a volte verdi e socialisti siano intercambiabili, su certi temi la presenza verde è fondamentale. Nel 2019 siamo stati spinti dai giovani manifestanti, nel 2023 dobbiamo continuare a essere forti e presenti.

Bastien Girod ricorda, a una platea peraltro già in chiaro, gli elementi principali della legge sul clima, e fa appello a portare al voto gli indecisi.

3 • *Introduzione dell'agenda Verdi svizzeri 2023-2027.*

Elena Nuzzo espone l'articolazione dell'agenda, che tocca tutti i temi fondamentali delle sfide globali, con misure concrete per arrivare al 2030. Fil rouge: l'agenda ONU per lo sviluppo sostenibile. Vedi <https://verditicino.ch/agenda-2023/>

Noemi Buzzi sottolinea che le soluzioni le abbiamo, e che si tratta di metterle in pratica.

Elena fa presente che i punti rispondono a una visione globale e sono frutto di uno stimolo dal basso e di un lungo lavoro portato avanti in questi anni. È previsto anche un mini-glossario: uno strumento utile per confrontarsi con le singole proposte e con il progetto nel suo insieme.

4 • *Strategia per le elezioni federali*

Vengono presentate strategia e liste approvate dal Comitato cantonale: una strategia d'area in linea con le elezioni federali del 2019, coronate da successo.

Nara Valsangiacomo afferma l'urgenza della presenza verde. Obiettivi concreti: conferma del seggio in Consiglio nazionale e mantenimento del seggio agli Stati nell'area "progressista".

Erika Franc ringrazia tutte le persone che si mettono a disposizione e spiega la necessità delle sottoliste. Elenca in ordine alfabetico le persone che figureranno sulla lista principale: Maurizio, Serena, Gianna, Greta, Pietro, Marco, Beppe, Rocco. Applausi.

Intervengono quindi, in ordine più libero, candidate e candidati.

Beppe Savary porta i saluti di Forum alternativo e parla del Quaderno n. 41 appena uscito. Partendo da una frase del patologo ottocentesco Rudolf Virchow («la politica non è altro che medicina su larga scala») e dice di voler fare un po' di medicina in grande, e medicina d'urgenza. Di voler osservare la società con l'occhio del medico generalista. Chiude con citazioni di Pietro Gori, Karl Marx e Rosa Luxemburg e ricorda di essere il presidente dei medici antinucleari.

Gianna Bonina, che ha già fatto la campagna per le cantonali, indica le sue priorità: ambiente, crisi climatica, parità di genere, politiche giovanili.

Rocco Vitale si dice felice di far parte di questo mosaico e portare la voce delle valli, particolarmente toccate dai cambiamenti climatici.

Maurizio Barro ha preso coscienza e si è avvicinato ai Verdi partendo dal suo lavoro di ingegnere civile e responsabile delle acque potabili di Bellinzona. Mette le sue competenze tecniche al servizio della causa.

Serena Wiederkehr Britos, biologa e antropologa, presidente di Pro Natura, è alla sua prima esperienza politica. Dopo lunga riflessione ha deciso di mettersi in gioco in un momento decisivo per il futuro del pianeta. Anche l'esperienza decennale in America latina l'ha resa cosciente dei problemi globali da affrontare.

Pietro Majno, capo della chirurgia all'EOC e professore all'USI, porta con sé l'esperienza di uomo di scienza e quella della disobbedienza civile a Ginevra. Solo intervenendo su comfort, ineguaglianza e iperscelta, la sostenibilità può essere davvero pensabile.

Marco Noi, psicologo sociale, guarda a un'ecologia trasversale, che si estende all'ambiente interiore, alle relazioni. Si riconosce bene nell'agenda politica dei Verdi svizzeri.

Greta Gysin ricorda che c'è ancora tantissimo da fare. Nel 2019 non avevamo nulla da perdere, ora qualcosa da perdere l'abbiamo, ed è necessaria l'energia di tutti.

Erika Franc presenta le persone disponibili a figurare nelle varie liste congiunte, ancora da definire nei dettagli.

Si apre la discussione.

Daniilo Baratti approverà, come ha già fatto in comitato, la strategia elettorale, ma ribadisce le sue perplessità sulla proliferazione di sottoliste, pensate un po' come una rete a strascico per pescare tutto quanto si può. È il meccanismo elettorale a portare in questa direzione, ma si rischia un indebolimento politico della lista principale.

Michela Delcò osserva la scarsa presenza, nella lista principale, di chi difende i problemi sociali.

Domenico Zucchetti attira l'attenzione sull'importanza della sanità, anche in relazione all'aumento dei premi di cassa malati.

Beppe Savary lo tranquillizza: sia lui che Pietro Majno, che è Verde e del Forum, conoscono il tema della sanità e sanno quali siano i rapporti tra ambiente e sanità.

Elena Nuzzo, pure rispondendo a Domenico, spiega che non c'è una gerarchia nell'agenda: tutto è importante. Giustizia sociale e giustizia climatica devono stare insieme. È in fase di elaborazione uno strumento sintetico per la diffusione dei temi dell'agenda.

Fabiano Cavadini, pur condividendo le sottoliste, invita a riflettere bene sulla loro denominazione, per non togliere qualità politica alla lista principale.

La strategia per le elezioni federali è approvata all'unanimità (36 sì).

Ariele de Stephanis presenta brevemente la lista delle Giovani Verdi (due sono già sulla lista principale). Applausi.

5 • Bilancio delle attività

Marco Noi fa un rapido bilancio delle elezioni cantonali: un occhio che piange (per la perdita di un seggio), uno che ride (per la rappresentante rossoverde in Consiglio di Stato). Una prima riflessione sui risultati elettorali è stata fatta a Meride: tra le considerazioni emerse, la necessità di valorizzare meglio il lavoro che facciamo.

Samantha Bourgoing sottolinea l'importanza della collaborazione e della condivisione. Importante costruire una rete che coinvolga tutti, nei vari livelli.

Fabiano Cavadini riferisce che il Comitato, di cui è presidente, si è riunito a scadenze mensili ed è stato molto sollecitato, sia per raccomandazioni di voto, sia per approfondimento di singoli temi.

(a questo punto vengono salutati e congedati gli ospiti Aline Trede, Fabien Fivaz e Bastien Girod)

Matteo Buzzi presenta il bilancio dell'annata in Gran Consiglio, caratterizzata da un gruppo quasi interamente rinnovato, con due avvicendamenti nel corso dell'anno (hanno lasciato Nicola Schoenenberger e Cristina Gardenghi, con l'entrata dello stesso Matteo Buzzi e di Giulia Petralli).

Un ringraziamento ai partenti e a Claudia Crivelli Barella e Andrea Stephani, che non si sono ripresentati a fine legislatura.

Anno difficile, sempre in minoranza, passato rapidamente in rassegna nell'intervento leggibile qui:

<https://verditicino.ch/partito/assemblea-verdi-2023-bilancio-di-unannata-in-gran-consiglio/>

Per **Greta Gysin** è impossibile condensare i molti temi affrontati al Nazionale. Si limita a due. Il salvataggio del Credito svizzero: i Verdi sono stati e sono in prima linea per introdurre condizioni climatiche nelle garanzie che la Confederazione legate a quel "salvataggio" (e i Verdi sono l'unico partito a non aver mai preso un centesimo da UBS). L'energia: verrà lanciata un'iniziativa per una vera offensiva solare. Se 20 anni fa si fosse fatto tutto quel che dicevamo, oggi saremmo in altre condizioni, ma la maggioranza dell'Assemblea federale ancora non ha capito.

Rocco Vitale (per le Giovani Verdi): è stata consegnata l'iniziativa per la responsabilità ambientale. Le GV continueranno a impegnarsi su questo tema. Per le elezioni cantonali abbiamo cercato di condurre una nostra campagna, in armonia con il discorso del partito ma con autonomia grafica e comunicativa. Alcuni avvicendamenti: Ariele de Stefanis entra in Comitato mentre esce Francesco Esposito; Rocco affianca Noemi Buzzi nel coordinamento, al posto di Nara Valsangiacomo).

6 • *Conti*

Samantha Bourgoing introduce il tema, ricordando che sono le entrate legate ai seggi cantonali e federale a permettere di mettere qualcosa in cassa per far fronte alle campagne elettorali. Quindi nel prossimo quadriennio si sarà un po' più stretti, con un seggio in meno. Bisognerà cercare altre fonti di finanziamento.

Viene presentato il bilancio annuale, che al 31.12.2022 vede un utile di 39'800 franchi. Il bilancio è leggibile qui nei dettagli: https://verditicino.ch/wpcontent/uploads/2023/05/Conti2022_Assemblea.pdf

Viene data lettura del rapporto di revisione redatto da **Filippo Piffaretti**:

https://verditicino.ch/wp-content/uploads/2023/05/RapportodiRevisione_2022.pdf

I conti 2022 sono approvati con 33 voti favorevoli, insieme all'attività del GOP.

Greta Gysin: siamo gli unici a rendere pubblici i conti fino all'ultimo centesimo.

7 • Modifiche statutarie

Unica modifica statutaria, piccola ma importante, è il cambiamento della denominazione ufficiale da *I Verdi del Ticino* a *Verdi del Ticino*.

Accolta con 36 voti favorevoli.

8 • Nomine statutarie

Il gruppo operativo (GOP) sarà composto da Samantha Bourgoïn, Marco Noi, Noemi Buzzi, Greta Gysin, Kaj Klaue, Marco Rudin e Rocco Vitale.

È nominato il nuovo comitato cantonale, composto da Marco Rudin (presidente), Veronica Bozzini (vicepresidente), Fabiano Cavadini, Usman Baig, Danilo Baratti, Maurizio Barro, Rolando Bardelli, Gianna Bonina, Claudia Cappellini Tarolli, Costanza Devoto, Erika Franc, Melitta Jalkanen Keller, Deborah Meili, Marisa Mengotti, Elena Nuzzo, Filippo Piffaretti e Domenico Zucchetti. Oltre alle persone elette, il comitato vede la partecipazione di diritto di rappresentanti del coordinamento, delle sezioni distrettuali, delle Giovani Verdi, della consigliera nazionale.

Dopo i ringraziamenti a chi ha partecipato al Comitato nel periodo precedente e ora lascia, l'Assemblea si chiude alle 12.59.

Il verbalista:

Danilo Baratti